



**ASSEMBLEA DEL
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE
GECT GO**

**“TERRITORIO DEI COMUNI: COMUNE DI GORIZIA (I), MESTNA OBČINA NOVA GORICA (SLO) E
OBČINA ŠEMPETER-VRTOJBA (SLO)” / “OBMOČJE OBČIN: COMUNE DI GORIZIA (I), MESTNA
OBČINA NOVA GORICA (SLO) IN OBČINA ŠEMPETER-VRTOJBA (SLO)”**

VERBALE N. 16 DD. 1° marzo 2016

Il giorno 1° marzo 2016 alle ore 10.00 nella Sala del Consiglio comunale del Comune di Gorizia, piazza Municipio 1 si è riunita l'Assemblea del GECT GO con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale dd. 23/11/2015;
2. Elezione Vicepresidente Assemblea;
3. Principi di attuazione degli Investimenti territoriali integrati (I.T.I.) nell'ambito del Programma di Cooperazione (PC) Transfrontaliera Italia – Slovenia 2014 – 2020: cofinanziamento e beneficiario unico (sole beneficiary);
4. Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti;
5. Accordo tra i Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba per il Segretariato permanente;
6. Varie ed eventuali.

Presenti:

Davide COMOLLI (Comune di Gorizia)	P
Walter de GRESSI (Comune di Gorizia)	P
Robert GOLOB (Mestna občina Nova Gorica)	P
Pierluigi MEDEOT (Comune di Gorizia)	P
Miran MÜLLNER (Mestna občina Nova Gorica)	A
Boris NEMEC (Občina Šempeter-Vrtojba)	P
Franco PERAZZA (Comune di Gorizia)	P
Alessandro PUHALI (Comune di Gorizia)	P
Livio SEMOLIČ (Comune di Gorizia)	P
Tomaz SLOKAR (Mestna občina Nova Gorica)	A
Bernardo SPAZZAPAN (Comune di Gorizia)	A
Zdenko ŠIBAV (Občina Šempeter-Vrtojba)	P
Andreja TROJAR LAPANJA (Mestna občina Nova Gorica)	P
Robert ŽERJAL (Mestna občina Nova Gorica)	P

Partecipano alla seduta:

Ettore ROMOLI, sindaco del Comune di Gorizia
Matej ARČON, sindaco del Comune di Nova Gorica
Milan TURK, sindaco del Comune di Šempeter-Vrtojba
Aljoša SOSOL, collaboratore del GECT GO
Ivan CURZOLO, collaboratore del GECT GO
Tanja CURTO, funzionario del Comune di Gorizia
Tomaž Konrad, funzionario del Comune di Nova Gorica
Tea Podobnik, impiegata del Comune di Nova Gorica
Danijela KOS, funzionario del Comune di Šempeter-Vrtojba
Črtomir ŠPACAPAN, direttore RRA-sP

Il Presidente dell'Assemblea Robert Golob constata il numero legale e apre i lavori della XVI seduta dell'Assemblea del GECT GO salutando i presenti ed i nuovi componenti dell'Assemblea nominati dal Comune di Gorizia e illustrando l'ordine del giorno, in merito al quale non vengono sollevate osservazioni.

Ad 1)**Approvazione verbale dd. 23/11/2015**

L'Assemblea con votazione palese approva il verbale. (Astenuiti: A. Puhali, F. Perazza in quanto nuovi componenti dell'Assemblea).

Ad 2)**Elezione Vicepresidente Assemblea**

Il presidente Golob presenta all'Assemblea la deliberazione per l'elezione del nuovo vicepresidente, essendo il dott. Medeot decaduto dalla funzione automaticamente nel momento in cui è cessato il mandato dell'Assemblea (11.12.2015). Da la parola ai componenti dell'Assemblea per l'individuazione del candidato.

L. Semolič propone di rieleggere il dott. Pierluigi Medeot, confermando così il team che ha svolto sinora un ottimo lavoro.

Il Presidente Golob sostiene la candidatura del dott. Medeot, ritenendo che lo stesso si sia ben inserito nei lavori dell'Assemblea e del GECT. Mette ai voti la proposta.

L'Assemblea con votazione palese elegge il dott. Pierluigi Medeot vicepresidente dell'Assemblea. (Astenuiti: P. Medeot).

P. Medeot ringrazia l'assise per la fiducia accordata. Ritiene che si sia riusciti a dare gambe ai progetti e si augura che anche con il suo apporto si riesca a concretizzare quanto programmato con lungimiranza dai tre comuni, essendo il GECT ed i suoi progetti delle azioni innovative che possono qualificare i nostri territori.

Ad 3)**Principi di attuazione degli Investimenti territoriali integrati (I.T.I.) nell'ambito del Programma di Cooperazione (PC) Transfrontaliera Italia – Slovenia 2014 – 2020: cofinanziamento e beneficiario unico (sole beneficiary);**

Il presidente Golob ricorda ai presenti che la decisione in questione è impegnativa, dovendo scegliere tra due principi: quello (collaudato) adottato sinora e quello nuovo, dove il GECT sarà beneficiario unico del finanziamento, sicuramente pieno di imprevisti e difficoltà ma che al contempo può portare a risultati ben più importanti.

L'ITI manager I. Curzolo descrive le procedure possibili per la fruizione del finanziamento, ambedue incluse nel nuovo Programma di cooperazione Italia-Slovenia. La prima è la strada già percorsa con il GECT nel ruolo di lead partner con funzione di coordinamento rispetto ad altri organismi che potrebbero essere vincolati e coordinati: è il classico schema di partenariato. Come già illustrato, i nuovi regolamenti europei offrono la possibilità di utilizzare il GECT – ed è una caratteristica possibile solo per i GECT, che sono per loro natura transfrontalieri - di attuare le operazioni come beneficiario unico. Il GECT sarebbe pertanto il responsabile non solo del coordinamento ma anche della gestione e dell'interfaccia delle procedure: tutto

passerebbe attraverso il GECT. Allo stato attuale della normativa esistente, essendo il GECT organismo di diritto pubblico, potrebbe beneficiarie del 15% di cofinanziamento dal fondo rotazione italiano previsto. Quindi c'è la prospettiva, non la certezza, di avere anche la copertura del cofinanziamento del 15%, che con il modello vecchio non sarebbe possibile per i partner sloveni. Un elemento da evidenziare è la nuova direttiva europea sugli appalti, dove il GECT sole beneficiary ed esternalizzatore delle varie attività può scegliere se applicare la normativa slovena o l'italiana secondo ciò che è più opportuno. Inoltre, con l'opzione sole beneficiary, sarebbe più semplice fare spostamenti di budget tra le varie voci di costo, che con la schema classico sarebbe più rigido. La deliberazione proposta all'assise è una presa d'atto, per informare il Comitato di Sorveglianza (CdS) che dovrà tenerne conto, seppure la decisione non è solo in mano al GECT.

Il presidente Golob sottolinea l'importanza di informare il Comitato di Sorveglianza di un tanto per cercare di far accettare la propria proposta. Se oggi l'Assemblea non delibera in tal senso si rischia di veder attuati i due progetti pilota secondo i vecchi meccanismi progettuali.

Il sindaco Arčon ritiene che la proposta del sole beneficiary sia una novità ed una grande sfida per tutti, soprattutto per quel che riguarda la gestione unitaria delle gare pubbliche. Esprime i propri dubbi sulla gestione dei progetti in territorio sloveno essendo il GECT soggetto di diritto italiano e potendosi così creare problematiche nelle procedure. Si esprime più a favore dell'approccio già in uso nella passata programmazione. Chiede se sia possibile cambiare la metodologia adottata durante lo svolgimento dei progetti.

Il sindaco Turk esprime i propri dubbi sul GECT come beneficiario unico, avendo paura che i problemi possano divenire di tal portata da bloccare di fatto i lavori.

Il vicesindaco Sartori ringrazia il dott. Curzolo per l'esposizione dettagliata. Ritiene che la scelta "vecchia" di fare da lead partner dia maggiori certezze, ma lo spirito con cui si è creato il GECT è anche uno spirito e una sfida rivolti al futuro, che in parte abbiamo già vinto ottenendo il finanziamento da 10 milioni. Sostiene la scelta del GECT come beneficiario unico, che è il senso intrinseco del GECT stesso, creato per gestire e coordinare tutte le varie fasi dei progetti. Potrebbero sì esserci delle problematiche, ma verranno affrontate nel momento in cui dovessero sorgere. Il problema più importante da risolvere sarebbe il cofinanziamento del 15%, mentre se il GECT è sole beneficiary si potrebbe riuscire ad ottenere il 15% dal fondo di rotazione italiano. Sposa l'ipotesi di beneficiario unico, ma ritiene corrette valutare in questa sede i vari aspetti legati alle due ipotesi.

B. Nemeč avanza l'idea di aprire, nell'evenienza, un ufficio del GEC anche a Nova Gorica come soggetto giuridico sussidiario per far fronte ai dubbi dei due sindaci.

Il sindaco Turk chiarisce di non aver perplessità riguarda alla nazionalità dell'esecutore bensì sul fatto che abbia o meno le competenze specifiche in merito. Probabilmente sono punti che possono essere chiariti e risolti, ma il tempo a disposizione è poco e altri organi dello stato potrebbero creare problemi e ritardi.

D. Comolli chiede conferma del fatto che se non si fosse sole beneficiary si avrà bisogno di un finanziamento del 15% e come ciò andrebbe risolto. Non vede molte soluzioni possibili, a meno che i comuni non si propongano di essere loro i fideiussori o trovino una formula di garanzia.

Il sindaco Arčon ribadisce che il fine comune è la realizzazione dei progetti, anche se essere sole beneficiary è una grande sfida. Si chiede cosa succederà se tra un anno e mezzo si presenta un problema insormontabile, se si ha un piano B o simile.

L'ITI manager I. Curzolo chiarisce che dal punto di vista tecnico non si ha ancora la risposta in tutto, si potrebbe trovare anche degli ostacoli ai quali non si sia ancora pensato. Non ci sono modelli già sperimentati da nessuna partner, dato che è una novità della programmazione UE 2014-20. Non essendoci un percorso strutturato l'UE ci da margini di manovra per sperimentare. Potrebbe succedere di trovarsi di fronte ad una difficoltà per la quale chiedere l'aiuto del Comitato di Sorveglianza o dell'UE che supportano queste strade di cooperazione più forti che per loro sono il futuro. Troveremo problemi ma abbiamo anche gli strumenti per affrontarli. Possiamo cambiare strada, ma non spetta al GECT ma al Comitato di Sorveglianza, che è conscio dell'elevato grado di complessità, potrebbe esserci l'apertura poi di cambiare modello, ma non se ne ha ovviamente la certezza.

L. Semolič dichiara di capire i dubbi dei sindaci sloveni, anche come impegno nei confronti della cittadinanza che i progetti vengano realizzati il prima possibile. Ritiene che tutti nel GECT abbiano ben presenti questi obiettivi concreti ed un visione di lungo periodo del territorio sulla base della quale il GECT è stato fondato. È una visione di upgrade della collaborazione e dello spazio normativo che deve tener conto del laboratorio della novità che può essere una sfida per tutto il territorio. Sicuramente percorrendo le strade già tracciate si

otterrà qualcosa, ma solo abbattendo il muro della certezza si potrà avere una prospettiva più ampia. Ogni novità richiede un passaggio difficile, ma se saremo arditi e visionari per fare questo passo arriveranno anche i cambiamenti. Se ora non abbiamo questo coraggio resteremo anche avanti ad un livello di routine che non ci porterà agli obiettivi ampi e ambiziosi che ci eravamo prefissati. Nelle passate settimane si sono tenuti tre tavoli RAFVG – SLO e tra le delegazioni ho avuto modo di percepire nuova forza e volontà di collaborazione concreta, pur avendo ben presenti le difficoltà, p.es. il confronto quasi impossibile dei due sistemi sanitari e, nel contempo, l'obiettivo unico di integrazione degli stessi. Abbiamo bisogno di nuove regole del gioco e quindi sostengo la prospettiva del sole beneficiary.

Z. Šibav dichiara che riteneva la questione già risolta, ma si sta tornando alle stesse discussioni fatte all'atto della creazione del GECT. Se non si agirà come sole beneficiary l'obiettivo per il quale il GECT è stato costituito non verrà mai raggiunto. Capisce la posizione dei sindaci di dover spendere il finanziamento, ma crede che problemi possano sorgere comunque. Andrebbe comunque verificata la possibilità di poter modificare sistema una volta avviato nell'eventualità si riscontrino problemi insormontabili.

R. Žejal ritiene, anche in base alle proprie esperienze con progetti finanziati dall'UE, che può sempre succedere che i progetti subiscano uno stop a causa di limiti normativi. Una variante potrebbe essere avere la possibilità di testare ambedue i sistemi per poi scegliere il migliore o cambiarlo nel caso di problematiche pesanti, cercando di essere il più pratici possibile.

A. T. Lapanja ricorda che i contenuti sono estremamente complessi e ritiene sia necessario dettagliare e analizzare le due scelte possibili nel dettaglio. A prescindere dall'importante ruolo svolto dal GECT, ritiene che le formalità e le modalità di collaborazione debbano basarsi sulla cooperazione tra i tre soggetti. Propone di posticipare alla prossima seduta la decisione per far sì di analizzare al meglio le soluzioni possibili.

D. Comolli spera non venga persa questa grande opportunità e i fondi legati ad essa. È importante non moltiplicare le teste e soggetti, il soggetto unico è una garanzia forte ed il fatto stesso di avere delle difficoltà per recuperare il 15% mancante è una risposta quasi vincolante per scegliere la via del sole beneficiary.

Il sindaco Romoli ricorda che nel momento in cui si è scelto il GECT si sapeva di andare su una pista non battuta, primi in tante cose, è stato fatto per creare un "supercomune" che favorisse l'integrazione tra le tre città. Rinunciare a questo per avere un appalto di qua e uno di là ci farebbe tornare indietro. Da questo punto di vista ritiene opportuno il sistema "integrale" del sole beneficiary, che potrebbe essere anche un punto di forza nei confronti dell'UE, alla quale sono stati chiesti fondi che ora non possono essere spartiti tra i comuni, non si darebbe un segnale positivo, il GECT è creato per aver la massima integrazione. Si dichiara propenso per il sole beneficiary, ma con la condizione di essere tutti convinti e di fare gli opportuni approfondimenti se necessario.

F. Perazza ringrazia per l'opportuna datagli per far parte del GECT GO. Ritiene vada considerato lo scenario UE che è ricco di incertezze, la decisione da prendere è storica e deve essere coerente con ciò che è stato fatto sinora. La cittadinanza si aspetta che nasca qualcosa di nuovo, e comprensibilmente i sindaci sono preoccupati. Bisogna avere una visione ampia, il problema è nuovo e non si può affrontare con metodologie vecchie, quindi crede che lo strumento del sole beneficiary sia la soluzione migliore. Che si debba o possa approfondire il mezzo bisogna capire i tempi che si hanno a disposizione. Abbiamo l'occasione di fare davvero l'Europa e partecipando in prima persona ai tavoli, si è percepito un clima nuovo per creare insieme un contesto nuovo e diverso. Supporta il sole beneficiary.

L'ITI manager I. Curzolo chiarisce che la decisione finale spetterà al Comitato di Sorveglianza che si riunirà in prima seduta il 7 e 8 marzo, per la quale non c'è ancora ordine del giorno, ed era importante che la posizione dell'Assemblea arrivasse al Comitato prima di quella data.

P. Medeot dichiara che per lui non c'è il minimo dubbio, collabora sin dall'inizio al GECT, con una sfida continuata nella progettualità, nei progetti, ecc., sfida che è stata interpretata proponendoci come novità in UE, non possiamo cambiare metodo. L'abbiamo promossa come territorio unico, il GECT potrà superare le difficoltà con il supporto dei tecnici e dei comuni.

A. Puhali ritiene che la bozza della delibera ha tutti i presupposti per essere supportata e legittima. Non si sta prendendo una decisione definitiva ma facendo una proposta al Comitato di Sorveglianza, attività di stimolo, non ci si può sottrarre dall'essere innovativi. Se partiamo frenando, contraddiciamo il nostro ruolo. Il sole beneficiary è una scelta coerente sul percorso svolto, insieme troveremo delle soluzioni e dalla nostra parte avremo l'UE con strutture che non ci potranno abbandonare.

B. Nemeč dichiara a tendere verso la scelta del sole beneficiary. Concorda con quanto espresso dal Sindaco Romoli, che va cercato un accordo tutti insieme, bisogna essere coesi ed avere fiducia gli uni negli altri.

Il sindaco Turk sottolinea che non si tratta di non voler appoggiare la decisione o di non aver fiducia. Si tratta di questioni puramente reali, se il GECT potrà gestire o no questo strumento. Ritiene comunque che anche l'organismo gestore potrà cambiare modalità in corso d'opera se emergeranno dei problemi.

A. T. Lapanja ritiene che il Comitato di sorveglianza non prenderà alcuna decisione fintanto che il GECT non definirà puntualmente le procedure interne. Nell'ottica di un upgrade della collaborazione il sole beneficiary è sicuramente meglio, ma dobbiamo tenere a mente anche la cittadinanza e il fatto che ormai è passato già 1/5 della programmazione e a fine 2018 ci saranno le prime verifiche. Un mese di tempo per analizzare la proposta è il minimo per avere una solida base decisionale.

Il presidente Golob ritiene che non serve avere un GECT che segua le vecchie vie già battute, se si vuole operare in maniera sicura non serve un GECT. Gli ospedali cercano da 20 anni un accordo di cooperazione, ci sono state molte iniziative ma nulla di realizzato. Quindi c'è da chiedersi se è più rischioso il vecchio modus operandi o quello proposto oggi. Quattro anni fa nessuno credeva che il GECT riuscisse ad avere il finanziamento e abbiamo dimostrato che è possibile. Ora da coraggiosi esploratori vogliamo diventare cauti consumatori per non perdere i finanziamenti. Se qualcuno non condivide questa opinione può sempre sedersi al comando del GECT e poi chiarire perché non si è realizzato nulla. Credo fermamente in questi principi operativi e oggi è una verifica dei principi sui quali il GECT è stato fondato e se saremo capaci di spostare i confini verso l'impossibile o semplicemente tendere al vecchio. Diamoci un anno di tempo per provare a intraprendere una nuova strada, se non avremo i risultati sperati torniamo al vecchio sistema di collaborazione. La flessibilità del GECT è sempre stata un punto di forza e ci ha consentito di arrivare a questo punto. Abbiamo intuito qual è la strada giusta, ma se non la proviamo non ne avremo mai la certezza.

B. Nemeč concorda con quanto espresso dal presidente Golob. Ricorda i tentativi falliti dell'università comune europea e della sanità, che con il principio del sole beneficiary potrebbero essere fattibili in futuro. La decisione per il sole beneficiary va presa di comune accordo, i dettagli tecnici vanno chiariti.

Z. Šibav ritiene che la flessibilità sta anche nell'approvare la deliberazione e fare quindi tutte le opportune verifiche in modo da non avere problemi che sopravvengono in futuro.

D. Comolli concorda con la proposta di mettere al voto la deliberazione, si dichiara fiducioso e convinto che le problematiche potranno essere affrontate con successo sia a livello tecnico che politico.

L. Semolič chiede ai sindaci sloveni di aver fiducia nella direzione del GECT, che è convinta che la strada del sole beneficiary sia giusta e nella quale ha investito tempo e fatica. Se perdiamo questa spinta visionaria più di un componente dell'Assemblea perderà l'entusiasmo che ci ha portati a questi risultati.

Il sindaco Arčon chiarisce di non essere contrario bensì di supportare la proposta, che può portare a grandi risultati. E' normale porsi dubbi sulla fattibilità tecnica e di cercare anche vie alternative in un contesto così complesso.

Il presidente Golob chiede all'Assemblea di esprimersi sulla deliberazione proposta. L'Assemblea con votazione palese approva la deliberazione (Astenuti: A. T. Lapanja).

Il presidente Golob ritiene che vadano effettuati approfondimenti in merito e che vada chiarito al più presto con il Comitato di Sorveglianza il ruolo del GECT. L'Assemblea verrà informata dei lavori e delle eventuali novità.

Ad 4)

Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti;

Il presidente Golob comunica che sono pervenute da parte dei Comuni le seguenti candidature:

Fabrizio Russo – presidente

Claudio Polverino

Vesna Mikuž

Dei quali i CV sono a disposizione dell'Assemblea.

L'Assemblea con votazione palese e all'unanimità nomina Fabrizio Russo presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Claudio Polverino e Vesna Mikuž componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.



Ad 5)

Accordo tra i Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba per il Segretariato permanente;

A. T. Lapanja illustra brevemente i punti salienti dell'accordo, basato sull'art. 8 dello Statuto, che regola formalmente gli oneri e le modalità in capo ai comuni fondatori relativi al personale da dedicare al GECT. In particolare, il costo del personale resta in capo ai comuni in modo da dedicare più risorse possibili ai progetti.

Il presidente Golob sottolinea le caratteristiche flessibili dell'accordo, che consente di dedicare il personale al GECT in base alle esigenze reali.

L'Assemblea con votazione palese e all'unanimità da il consenso alla stipula dell'accordo.

Ad 6)

Varie ed eventuali

Il sindaco Arcčn comunica all'Assemblea che il 3 marzo il GECT GO ed i tre sindaci saranno ospiti Transport & Logistics Conference 2016 a Bruxelles, per un punto speciale sui 15 principali missing link della rete ferroviaria UE tra i quali viene ricondotto anche il nodo di Gorizia-Šempeter-Vrtojba e a margine della quale si incontreranno anche con il commissario europeo per i trasporti ed il Presidente del COR.

La seduta termina alle 12.10

Il verbalizzante

Tanja Curto

Il Presidente

Robert Golob